

III Congresso Nazionale della CGIL
(Napoli, 26 novembre – 3 dicembre 1952)

Dalla Risoluzione generale

[...] *Per uno «Statuto dei diritti del cittadino-lavoratore nell'azienda»*

Il Congresso della C.G.I.L. afferma la risoluta volontà dei lavoratori di difendere la democrazia nel Paese e nei luoghi di lavoro.

La C.G.I.L. denuncia all'opinione pubblica che una parte crescente del padronato italiano, al fine di realizzare sempre maggiori profitti mediante un illimitato supersfruttamento, cerca di esautorare le commissioni interne e molto spesso viola i più elementari diritti dei lavoratori, con la conseguenza di un impressionante aumento degli infortuni e delle malattie professionali, in particolare nei grandi complessi monopolistici.

Il III Congresso della C.G.I.L. chiama i lavoratori italiani di tutte le professioni a lottare per la più energica difesa dei propri diritti costituzionali che debbono essere riconosciuti ai lavoratori anche nell'ambito delle aziende e degli uffici.

Il Congresso decide pertanto di proporre alle altre organizzazioni sindacali un progetto di *«Statuto dei diritti dei lavoratori nelle aziende»*, al fine di svolgere l'azione comune e necessaria per ottenerne la applicazione [...].